

IL PROGETTO COINVOLVE IL POLICLINICO FEDERICO II E IL MOSCATI DI AVELLINO. DE LUCA: «SCELTA DI GRANDE CIVILTÀ»

Nasce la rete per la tutela della fertilità dei malati di cancro

NAPOLI. «Abbiamo realizzato una rete per la tutela della fertilità di donne e uomini che hanno problemi oncologici nell'apparato genitale. Fino a ieri, questi pazienti non potevano avere la garanzia di fertilità dopo i trattamenti di chemio e radio terapia, con questa rete noi consentiamo la crioconservazione, cioè la surgelazione di gameti femminili e maschili, di spermatozoi e ovociti, in maniera tale che una persona che ha subito un trattamento anche pesante di radio terapia, dopo può avere dei bambini. È una scelta di grande civiltà che riguarda migliaia di persone che si aggiunge ad un'altra decisione che abbiamo assunto una settimana fa sulla creazione della rete per la procreazione medicalmente assistita per il quale a brevissimo daremo vita al portale dedicato, che colloca oggi la Regione Campania all'avanguardia in Italia». A dirlo Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania, alla presentazione della prima rete regionale dedicata alla preservazione della fertilità in pazienti oncologici. Presenti i vertici e i responsabili del progetto, Policlinico Federico II e Azienda Moscati di Avellino. L'iniziativa è in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e centro nazionale trapianti. Saranno elaborati ed attuati specifici percorsi diagnostico-terapeutici Pdta. I due hub saranno operativi H 24 x 365 giorni all'anno, compresi in carica entro 72 ore per counseling multidisciplinare. I pazienti oncologici, sia donne che uomini, potranno usufruire delle più attuali e validate strategie di preservazione della fertilità. La rete coinvolge anche i centri Spoke di regioni limitrofe. Sono 3600 i pazienti sottoposti a counseling, 2800 i casi in cui è stata effettuata una protezione farmacologica delle ovaie prima del-

la chemio-radioterapia, 221 le donne sottoposte a crioconservazione degli ovociti, 1610 gli uomini che hanno congelato il liquido seminale, 32 le donne in cui è stato effettuato un congelamento di tessuto ovarico, 900 le pazienti sottoposte a trattamento laser a Co2 frazionato per l'atrofia vulvo vaginale indotta dalle terapie oncologiche, 14 le gravidanze dopo il termine di trattamenti oncologici. È stata messa a punto una piattaforma informatica eClinical per la raccolta dei dati clinici, software integrato con la piattaforma già esistente Oncotech/Gim, un caso unico in Italia, rivolto a tutti i centri oncologici regionali per consulenze e discussioni. «Siamo molto orgogliosi di questa iniziativa - spiega Giuseppe De Placido, direttore Dai Materno Infantile, responsabile del progetto - perché interessa soprattutto i pazienti oncologici giovani. Ringraziamo il presidente De Luca, che solo un mese fa aveva già presentato il decreto regionale per la procreazione medicalmente assistita. E oggi presentiamo un altro progetto che va in direzione dei giovani». «Un progetto rivolto al futuro e alle giovani generazioni», concorda Giulia Scaravelli, dell'Istituto superiore di sanità. Mentre per Vincenzo Viggiani, direttore generale dell'Aou Federico II di Napoli, «è motivo di soddisfazione sentire che la Campania è un esempio per l'Italia. Siamo preoccupati perché questo è un progetto finanziato con obiettivi di piano e non si può tornare indietro. Deve proseguire». «Un'esperienza gratificante - conclude Angelo Percopo, direttore generale dell'Aorn San Giuseppe Moscati di Avellino -. Finalmente la Regione si muove come tale: non c'è più competizione ma collaborazione tra aziende per raggiungere un obiettivo unico».

